

Numero  
4962

fr

0

Bellinzona  
18 ottobre 2023

Consiglio di Stato  
Piazza Governo 6  
Casella postale 2170  
6501 Bellinzona  
telefono +41 91 814 41 11  
fax +41 91 814 44 35  
e-mail can@ti.ch  
web www.ti.ch

Repubblica e Cantone  
Ticino

## Il Consiglio di Stato

Onorevole Consigliere federale  
Albert Rösti  
Direttore Dipartimento federale  
dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e  
delle comunicazioni DATEC  
3003 Berna

[verordnungsrevisionen@bfe.admin.ch](mailto:verordnungsrevisionen@bfe.admin.ch)

### **Modifiche della legge sull'approvvigionamento elettrico (riserva di elettricità): procedura di consultazione**

Signor Consigliere federale,

la ringraziamo per essere stati coinvolti nella procedura di consultazione concernente la modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico (riserva di elettricità) e nel merito osserviamo quanto segue.

Lo scrivente Consiglio condivide l'obiettivo di fondo delle modifiche di legge previste, atte a rafforzare la sicurezza dell'approvvigionamento di energia elettrica della Svizzera in situazioni straordinarie, utilizzando altre fonti energetiche oltre all'energia idroelettrica.

Tuttavia riteniamo che alcune delle modifiche di legge previste presentano diverse criticità dal profilo tecnico, ambientale e dei costi, che esponiamo di seguito e che dal nostro punto di vista devono essere risolte.

#### **Considerazioni dal punto di vista energetico**

##### *Approvvigionamento elettrico sicuro tramite le energie rinnovabili*

La modifica di legge oggetto della presente consultazione tratta la situazione puntuale della necessità di affrontare improvvise emergenze e criticità di fornitura, mentre a nostro avviso bisogna intraprendere dei passi che a lungo termine possano migliorare la situazione relativa all'approvvigionamento elettrico in Svizzera. Riteniamo che questo possa essere raggiunto con un aumento massiccio della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili indigene, in particolare dell'idroelettrico, e negoziando senza indugio un accordo sull'elettricità con l'UE.

Rileviamo in riferimento con la presente modifica, un atteggiamento contraddittorio, tra lo sforzo giustamente profuso finora per garantire l'approvvigionamento elettrico della Svizzera tramite energie rinnovabili indigene, con l'obiettivo di emissioni di CO2 negative entro il 2025, e la creazione di una riserva di energia elettrica utilizzando le centrali

termiche, i gruppi elettrogeni di emergenza, gli impianti di cogenerazione, che hanno un forte impatto negativo dal punto di vista ambientale.

### *Costi molto elevati*

Per la prima volta, nel 2024, Swissgrid addebiterà il costo delle riserve invernali ai consumatori finali. Il costo per una famiglia media sarà più che doppio rispetto all'anno scorso. Si stima che i costi totali a cui si deve far fronte per la creazione delle riserve invernali potrebbero raggiungere circa i due miliardi di franchi svizzeri tra il 2023 e l'aprile 2026. Dal nostro punto di vista, riteniamo più opportuno utilizzare questi fondi per un'effettiva espansione dell'energia idroelettrica.

### *L'importanza dell'idroelettrico*

A nostro avviso i progetti idroelettrici già approvati dovrebbero essere finanziariamente sostenuti e prioritariamente realizzati. Con l'approvazione lo scorso settembre, da parte del Parlamento, della legge sull'energia (LEne) sono stati fissati obiettivi di espansione vincolanti per l'energia idroelettrica, che per essere realizzati richiedono un'espansione della produzione lorda a più di 45.000 GWh, richiedono inoltre un volume di energia idroelettrica di gran lunga superiore a quello necessario per la produzione invernale.

### *Riduzione della domanda ("Riserva di consumo")*

Lo scrivente Consiglio saluta con favore il fatto che viene creata una base giuridica per la riduzione della domanda di elettricità da parte di grossi consumatori finali. Ritiene dunque opportuno incentivare efficacemente una riduzione del fabbisogno di energia elettrica per evitare situazioni critiche di fornitura di elettricità. A nostro avviso dovrebbe essere data la priorità a questo provvedimento, adottando le altre misure previste per la produzione di energia elettrica supplementare solo nel caso in cui lo stesso non fosse sufficiente.

## **Considerazioni ambientali (qualità dell'aria)**

Secondo lo scrivente Consiglio, per la consultazione in oggetto l'attenzione non deve essere rivolta solo all'aspetto energetico ma deve considerare adeguatamente anche gli aspetti ambientali, soprattutto per quanto riguarda l'inquinamento atmosferico.

La modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico prevede la possibilità di agevolazioni temporanee rispetto alle prescrizioni dell'Ordinanza contro l'inquinamento atmosferico (OIAt), tra le quali l'abolizione della regola delle 50 ore annue massime di funzionamento per i generatori di emergenza e un allentamento dei valori limite di emissioni degli impianti. Ciò è concesso in quanto i generatori di emergenza sono soggetti a limiti di emissione meno restrittivi rispetto ai normali motori a combustione stazionari, poiché sono destinati ad essere utilizzati in situazioni di emergenza della durata che varia solitamente da qualche minuto a qualche ora, a cui vanno a sommarsi accensioni programmate per effettuare test regolari.

Nello scenario peggiore dal punto di vista dell'igiene dell'aria, è bene notare che se tutte le centrali elettriche di riserva dovessero funzionare contemporaneamente, le loro emissioni di ossidi di azoto sarebbero di un'entità simile a quelle di tutte le altre fonti messe insieme. A queste si aggiungono significative emissioni di particolato causate da gruppi di emergenza con motori diesel che funzionano senza filtri antiparticolato.

Si tratta principalmente di fuliggine cancerogena, che deve essere ridotta al minimo come richiesto dalla legge sulla protezione ambientale (LPAmb).

Alla luce di quanto esposto si ritiene pertanto che i gruppi di emergenza non debbano poter essere utilizzati per periodi prolungati, al di là del loro scopo originario, senza alcuna eccezione prima di un eventuale risanamento per allinearli allo stato della tecnica, equiparandoli così ai normali motori a combustione stazionari in termini di emissioni inquinanti.

Considerando che la garanzia dell'approvvigionamento di energia elettrica e il superamento di un'eventuale carenza sono ipotizzati senza valutare gli impatti indesiderati su beni quali la salute, l'ambiente e la qualità della vita, si ritiene che le misure giustificabili per risparmiare energia elettrica e ridurre i consumi debbano rimanere la priorità assoluta.

Oltre a questo si ritiene doveroso tenere conto del fatto che l'uso di combustibili fossili, con o senza l'utilizzo del calore di scarto, è in contrasto con l'obiettivo primario di protezione del clima, per cui si ritengono necessarie misure compensatorie per un'ulteriore promozione dei combustibili rinnovabili.

Per quanto attiene i costi, in linea di principio, i gestori degli impianti devono sostenere i costi di esercizio e di ristrutturazione per renderli conformi alla legge, secondo il principio "chi inquina paga". Nell'interesse prioritario di un approvvigionamento elettrico sicuro e della tutela dell'ambiente, si ritiene tuttavia opportuno prevedere anche un sostegno finanziario per un risanamento degli impianti, al fine di poterli utilizzare per gli scopi previsti dalla modifica della legge sull'approvvigionamento elettrico.

## **Presenza di posizione su singoli aspetti rilevanti del progetto di modifica di Legge**

### **1) Riserva di energia elettrica**

#### ***Compensazione per lo stoccaggio di riserva idrica da parte dei gestori impianti idroelettrici***

Il rapporto esplicativo punto 4.1 pag. 15 indica che *il capoverso 2ter prevede un compenso per la partecipazione alla riserva complementare, diversamente dalla partecipazione obbligatoria alla riserva di energia idroelettrica per la quale è riconosciuto semplicemente un indennizzo forfettario moderato (cpv. 6 lett. c).*

In questo contesto siccome il legislatore ha rinunciato alla procedura di gara e obbliga i gestori degli impianti a partecipare, interferendo così con la loro proprietà, il Consiglio federale dovrebbe assicurarsi che l'indennizzo compensi adeguatamente i gestori degli impianti per la perdita dei mancanti possibili introiti che avrebbero incassato immettendola sul mercato.

#### ***Utilizzo anticipato della riserva di energia elettrica***

L'art. 8a comma 6 lett. e prevede che la riserva supplementare possa essere utilizzata anche in anticipo per evitare un'incombente futura carenza di energia elettrica. In questo modo, ad esempio, l'energia contenuta nei bacini d'acqua viene mantenuta per essere utilizzata alla fine dell'inverno al fine di prevenire una carenza di energia elettrica. Questa disposizione è integrata da un comma h. Sosteniamo questa impostazione, ma riteniamo necessario un certo coordinamento nell'uso delle misure dal lato della produzione

secondo la legge sull'approvvigionamento elettrico (LAEI) e delle misure dal lato del consumo secondo la legge sull'approvvigionamento economico del Paese (LAP).

2) Disposizioni relative alla partecipazione alla riserva di energia elettrica di centrali elettriche di riserva, gruppi elettrogeni di emergenza e impianti di cogenerazione

*Sgravi dalla legislazione in materia di inquinamento atmosferico*

La Legge sull'approvvigionamento elettrico e le note esplicative non spiegano in modo esaustivo perché si debbano prevedere sgravi generali nella legislazione in materia di inquinamento atmosferico. L'OIAAt attualmente in vigore contiene già un margine di manovra sufficiente per raggiungere l'obiettivo dell'approvvigionamento elettrico, in modo che possano essere utilizzate le centrali di riserva e le centrali di cogenerazione conformi alla legge, e contiene le disposizioni necessarie per rendere gli impianti conformi alla legge entro un periodo di tempo ragionevole.

*Gruppi elettrogeni di emergenza*

Nel caso dei generatori di emergenza si può eventualmente concedere un'agevolazione, eliminando la restrizione di durata (50 ore annue), unicamente se l'uso di tali impianti diventi strettamente necessario. Si dovrebbe invece tenere conto del fatto che i sistemi di alimentazione di emergenza vengono sempre più spesso utilizzati in modo polivalente e per scopi diversi da quelli a cui sono destinati. Pertanto a nostro modo di vedere le eccezioni previste, la durata dei periodi di disponibilità e la possibilità di emanare agevolazioni sono formulate in modo troppo aperto dal punto di vista della tutela ambientale.

Il regime di alimentazione di emergenza, la quota di consumo di energia, le interruzioni programmate di energia devono quindi essere chiaramente definiti per legge e le agevolazioni devono essere limitate nel tempo.

*Centrali di riserva*

Per le future carenze di energia elettrica previste nel semestre invernale, le centrali di riserva (ad esempio le turbine a gas di Birr) e i generatori di emergenza sono stati inclusi per la prima volta nella riserva invernale per il periodo invernale 2022/2023. In entrambi i tipi di impianto, il calore di scarto, che rappresenta fino al 70% dell'energia fossile utilizzata, non viene utilizzato. Si ritiene necessario che le nuove centrali di riserva siano progettate solo come impianti di cogenerazione, prevedendo un collegamento ad una rete di teleriscaldamento e, se possibile, funzionare con fonti di energia rinnovabile, rispettando i limiti di emissione definiti dall'OIAAt.

3) Promozione degli impianti di cogenerazione

In considerazione del fatto che questo ambito è ancora in fase di discussione presso il consiglio degli Stati, lo scrivente Consiglio è contrario alla proposta di modifica in oggetto e invita alla prudenza in questo ambito. I fondi a disposizione tramite il supplemento di rete sono limitati e sono destinati alla promozione di impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili, in modo da perseguire sia gli obiettivi della sicurezza di approvvigionamento elettrico, sia gli obiettivi climatici del Paese.

RG n. 4962 del 18 ottobre 2023

I contributi previsti per gli investimenti nella promozione degli impianti a cogenerazione almeno parzialmente alimentati da fonti fossili sono a nostro modo di vedere difficilmente giustificabili, anche in considerazione del fatto che gli impianti di cogenerazione non sono adatti a fungere da centrali di riserva supplementari,

Sulla base di queste considerazioni formuliamo la richiesta di stralciare le disposizioni previste sulla promozione degli impianti di cogenerazione tramite i fondi disponibili dal supplemento di rete, prevedendo invece dei sostegni finanziari supplementari indipendenti da quelli menzionati.

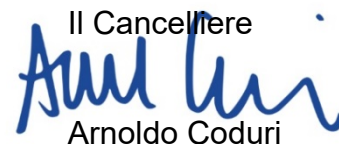
4) Informazione dell'opinione pubblica sulla situazione attuale dell'approvvigionamento energetico

Accogliamo positivamente l'intenzione di informare e sensibilizzare la popolazione in merito all'evoluzione dei principali indicatori energetici quali produzione, consumi, ecc. in modo da poter accrescere il grado di responsabilità individuale in casi di criticità. Auspichiamo però che gli oneri da parte delle istituzioni che dovranno fornire i dati statistici necessari, possano essere limitati al minimo indispensabile, adottando un approccio pragmatico.

Voglia gradire, signor Consigliere federale, l'espressione della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente  
  
Raffaele De Rosa

Il Cancelliere  
  
Arnaldo Coduri

Copia a:

- Direzione del Dipartimento delle finanze e dell'economia (dfe-dir@ti.ch)
- Divisione delle risorse (dfe-dr@ti.ch)
- Divisione dell'economia (dfe-de@ti.ch)
- Ufficio dell'energia (dfe-energia@ti.ch)
- Divisione dell'ambiente (dt-da@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet